

BILANCIO SOCIALE

2025

Premessa al bilancio

Care Socie e cari Soci,

sarebbe riduttivo guardare al solo bilancio dei numeri che in questa Assemblea Vi verranno presentati. Spesso si guarda frettolosamente solo l'ultimo numero in basso a destra che chiarisce se c'è utile o perdita; la leggera perdita che si nota nel bilancio 2024 non sminuisce assolutamente il grande lavoro fatto dalla Cooperativa. Dovremo naturalmente lavorare su questo dato per capire come migliorare l'andamento dei costi e dei ricavi; è questo un impegno prioritario per il nuovo gruppo dirigente. Come sapete, il 6 dicembre 2024 l'assemblea dei soci della Cooperativa Solidarietà nominava i nuovi amministratori per il triennio 2024/2026; le votazioni hanno confermato due dei precedenti amministratori mentre gli altri sette componenti sono di nuova nomina: implicita, ma chiara, l'esigenza di un rinnovamento, di una correzione di rotta affidata a un gruppo dirigente rin-

giovanito. Insediati ufficialmente il 27 dicembre come primo atto i Consiglieri mi conferiscono la presidenza; nella seduta successiva indicano come vicepresidente Kil Woong Gasparin.

Per il nuovo cda si prospettano tre anni di grande impegno; ci sono sul tavolo numerose questioni che dobbiamo impegnarci a risolvere.

La prima senz'altro riguarda il PNRR iniziato formalmente nel 2024, avviato, sembra positivamente, alla conclusione ma che deve essere completato entro il 31 marzo 2026 ultimando per quella data il restauro dell'appartamento oggi occupato dalla Casa del Sole; una questione che ci impone di monitorare costantemente tutti i passaggi per essere certi di raggiungere l'obiettivo. Contestualmente gli ospiti della Casa del Sole passeranno nel nuovo e confortevole appartamento adiacente a quello in restauro.

Occorre poi rilanciare e rendere "produttiva" Topinambur che nel corso di questi ultimi anni ha faticato non poco a trovare un proprio equilibrio di bilancio.

Dovranno essere rinforzate e rivitalizzate le collaborazioni con le varie realtà che nel corso degli anni hanno rappresentato un punto di forza a sostegno delle varie iniziative della Cooperativa, per rilanciare decisamente l'immagine della nostra realtà.

Abbiamo già ipotizzato come rendere più razionali certi spazi: quelli dove attualmente ha sede la Tipografia (in un contesto inadeguato ad una realtà d'impresa), i locali dove troverebbero posto anche le attività che oggi afferiscono al negozio di frutta e verdura, un magazzino degli attrezzi e quant'altro.

Abbiamo in programma l'utilizzo della Casa di Cadolten che rappresenta e dovrà rappresentare in futuro un sicuro approdo per i nostri

utenti in ordine a vacanze o uscite giornaliere. Oggi, grazie al lavoro incessante di molte persone che hanno creduto in questa straordinaria residenza, possiamo dire che essa è oramai diventata una vera ricchezza per le attività ludiche ed educative.

Da ultimo, ma non per importanza, vanno curate le relazioni con le Amministrazioni Pubbliche, Ulss in primis; oggi il benessere dei nostri utenti passa inevitabilmente attraverso una buona e continua relazione positiva con i Sindaci del nostro territorio.

La formazione costante dei nostri operatori è anch'essa una priorità; va mantenuta e rinforzata. Così come vogliamo sia costante il dialogo con i famigliari dei nostri ragazzi; intendiamo avere più momenti per l'ascolto e lo scambio di pareri, per far tesoro dei suggerimenti.

Da diverso tempo abbiamo il problema del progressivo invecchiamento dei nostri ospiti e dei loro famigliari. La cooperativa dovrà

prevedere presto ulteriori spazi residenziali per quanti oggi sono ancora inseriti nel loro nucleo familiare, ma che dovranno gioco-forza prima o poi abbandonare.

Come non bastasse, a tutt'oggi sembra vi siano oltre novanta famiglie che afferiscono all'Ulss Trevigiana e sono in attesa di una struttura che dia loro un aiuto in merito all'accoglienza dei figli disabili.

Per ciò che riguarda il bilancio sono fiducioso che con un piccolo sforzo già dal prossimo esercizio lo porteremo in utile; ma non è questo - lo si comprende bene - il problema più assillante.

Anche perché disponiamo di un capitale umano, di un potenziale di operatori di tutto rispetto che con passione e professionalità hanno accolto e saputo "scaldare" gli animi facendo sentire i nostri ragazzi parte di questa grande e speciale famiglia: un lavoro veramente encomiabile meritevole di tutta la nostra gratitudine.

Rendiamo merito a quanti nel corso del 2024 si sono prodigati per raggiungere il prioritario obiettivo della nostra cooperativa, vale a dire il benessere dei nostri ragazzi: è questo che ci sta particolarmente a cuore; è consolante sapere che le sessanta persone che accogliamo stanno bene e vengono volentieri al Ceod, che quanti sono accolti stabilmente nelle nostre strutture si sentono a casa loro, che le famiglie che ce li affidano sentono i loro ragazzi in mani sicure.

Il successo del nostro lavoro è dovuto anzitutto a coloro che sono stati finora chiamati a governare la Cooperativa; agli Amministratori che l'hanno guidata nell'ultimo triennio va il nostro plauso e la nostra riconoscenza per l'opera svolta (chi in Segreteria, chi in Amministrazione, chi nella Progettazione e nella Programmazione; chi come Responsabile della Sicurezza); così come siamo grati a tutte quelle realtà senza le quali sarebbe difficile raggiungere risultati significativi e che nel corso di oltre quarant'anni hanno segnato profondamen-

te la vita del nostro territorio che sente ormai la Cooperativa come una realtà che gli appartiene. Non dimentichiamo il gruppo dei volontari dell'associazione Don Paolo Chiavacci, la Coop. Topinambur che fa dell'agricoltura un settore importantissimo per le attività della Cooperativa; e poi la tipografia, e tutti i volontari che silenziosamente lavorano per il benessere dei nostri ragazzi, e tutte le persone che in questi anni hanno saputo mantenere vivo il patrimonio rappresentato dalla casa Cadolten, struttura che dovremo valorizzare al massimo. Mi piace sottolineare anche il successo della Festa della Fragola che dopo vari anni di sospensione è stata rilanciata nel 2025 con notevole successo.

Tutto questo trova il giusto riconoscimento nel Bilancio Sociale che è e rimane il documento che racconta passo passo come sono andate le cose nel corso del 2024; un sentito grazie va naturalmente a chi ha raccolto i dati e lavorato alla stesura di questo importante documento.

Un ricordo e un ringraziamento a Soci e amici che nel corso di quest'anno ci hanno lasciato. A loro e alle loro famiglie va il nostro abbraccio e il nostro sentito grazie.

Le sfide che ci attendono sono diverse.

Potremmo a dir il vero contare su un fondo di rotazione regionale che ci darebbe quattrocentomila euro da restituire in dieci anni senza interessi. Un primo progetto atto a sondare quali sarebbero complessivamente i costi da sostenere per realizzare l'intera opera di riqualificazione della tipografia e di un'area circostante (ricovero attrezzi) parla indicativamente di circa settecentomila euro. Francamente una cifra che a mio avviso impegnerebbe la nostra Cooperativa oltre le proprie oggettive possibilità. Personalmente considero la questione difficilmente praticabile.

Ciò non significa però che dobbiamo demordere. Il problema degli spazi è una questione che va risolta e il Consiglio dei Amministrazio-

ne sta già valutando altre strade che sembrano essere più alla nostra portata.

Un altro tema riguarda la necessità di avviare una rete consortile con altre realtà del sociale per progetti d'impresa che favoriscano l'occupazione dei disabili con residue capacità lavorative, attraverso progetti che vedano anche un aumento del fatturato.

Abbiamo inoltre il costante problema della carenza cronica di operatori Socio Sanitari al quale dovremmo prima o poi trovare una soluzione.

Queste e altre questioni sono sul tavolo e occorrerà lavorare molto per affrontarle.

Approfitto, concludendo, per ringraziare ancora una volta i Nuovi Amministratori e augurare loro un buon lavoro; il triennio che siamo chiamati a "governare" sarà particolarmente impegnativo ma, ne sono convinto, ce la faremo.

Grazie a tutti.

Antonio Zamberlan



SOLIDARIETÀ IN SINTESI	8
Chi siamo	9
Scheda dell'ente	10
Organi di governo	10
La mission	11
I servizi	12
Organigramma in sintesi	13
I PORTATORI DI INTERESSE	14
Soci	15
Persone con disabilità e familiari	16
Lavoratori	18
Azienda ULSS n.2 Marca Trevigiana	19
Comunità	21
FOCUS 2024	22
1- Vivere in comunità	23
2- Centri Diurni Astrolabio e Stella Polare	28
3- Il Lavoro di rete	31
4- PNRR "Real Life":	32
5. Progetti Faro e Oltre il margine	34
6- Infanzia	35
BILANCIO SOCIALE: L'IMPORTANZA DI MISURARE IL VALORE	37
Il metodo e le dimensioni analizzate	38
Valutazione dell'impatto sociale nel 2025	41
BILANCIO ECONOMICO 2025	47
Mappa infografica della cooperativa Solidarietà	51





SOLIDARIETÀ IN SINTESI

Chi Siamo

La cooperativa Solidarietà nasce nel 1982 dalla scelta di alcune famiglie di dedicare le loro energie e risorse ad esigenze sentite come prioritarie ed importanti: creare una comunità basata sul riconoscimento delle persone con disabilità, una comunità solidale, accogliente ed inclusiva dove tutti possano realizzare il proprio progetto personale di vita e di lavoro. Da sempre, il legame col territorio è stato una caratteristica fondamentale della nostra cooperativa, che sente all'interno della mission l'esigenza di fare cultura e di promuovere lo sviluppo di comunità e si impegna a trasformare in risorsa la fragilità sociale.

All'interno di Solidarietà hanno progressivamente preso vita importanti progetti comunitari che oggi costituiscono la realtà della cooperativa: due comunità alloggio, due centri diurni e il Villaggio Solidale, che raccoglie esperienze

abitative e diverse attività di inclusione sociale.

Solidarietà, inoltre, è al centro di una rete di associazioni ed enti del terzo settore del territorio che lavorano per i medesimi obiettivi sociali (*Associazione Don Paolo Chiavacci, Cooperativa Topinambur, Rete Interagendo, rete Synergasia*). Anche grazie a queste collaborazioni e al gran numero di volontari, amici, sostenitori, Solidarietà promuove attività in collaborazione con le scuole, incontri ed eventi di territorio.

Statuto Art. 6 – Scopo sociale

La Cooperativa non ha finalità di lucro e si propone esclusivamente di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana, all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la promozione socio culturale e l'inserimento nella vita lavorativa di persone con difficoltà psichiche e psicofisiche.



VALORI

- Promozione dei diritti della persona
- Inclusione sociale
- Partecipazione
- Sviluppo di comunità
- Responsabilità civica ed etica

Scheda dell'ente

Nome dell'ente:

Cooperativa Sociale Solidarietà

Codice fiscale, partita IVA:

00800200263

Indirizzo della sede legale:

Via Trentatreesimo Reggimento Artiglieria 24
31100, Treviso.

Sede operativa “Villaggio Solidale”:

Via Fossaggera 4d, 31100, Treviso.

Aree territoriali di operatività:

Treviso e provincia.

Organi di governo

Il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2025
è composto da:

Presidente: Antonio Zamberlan

Vice Presidente: Kil Woong Gasparin

Consiglieri: Antonio Carlini
Giuseppe Chiades
Giampaolo Fiorotto
Loredana Marzaro
Luca Massalin
Roberta Ronzani
Lucia Turri

La Mission

La cooperativa Solidarietà è una cooperativa sociale la cui missione è quella di occuparsi di esclusione e di disagio sociale, progettando e gestendo servizi socio sanitari ed educativi. Ciò viene fatto in stretta collaborazione con l'Amministrazione pubblica locale, espressione della Comunità in cui è inserita, mettendo a disposizione la propria professionalità, creatività ed esercitando il diritto al lavoro e all'impresa.

Dalla nostra esperienza in Cooperativa Solidarietà raccogliamo una sfida: quella della forma di vita della cooperazione, della collaborazione, della complementarietà, di una comunità che gira quando ognuno gira in sincronia con l'insieme, dove la diversità non è un limite ma una ricchezza, ma dove anche la diversità deve trovare forme e modi di interazione, forme e modi che non si im-

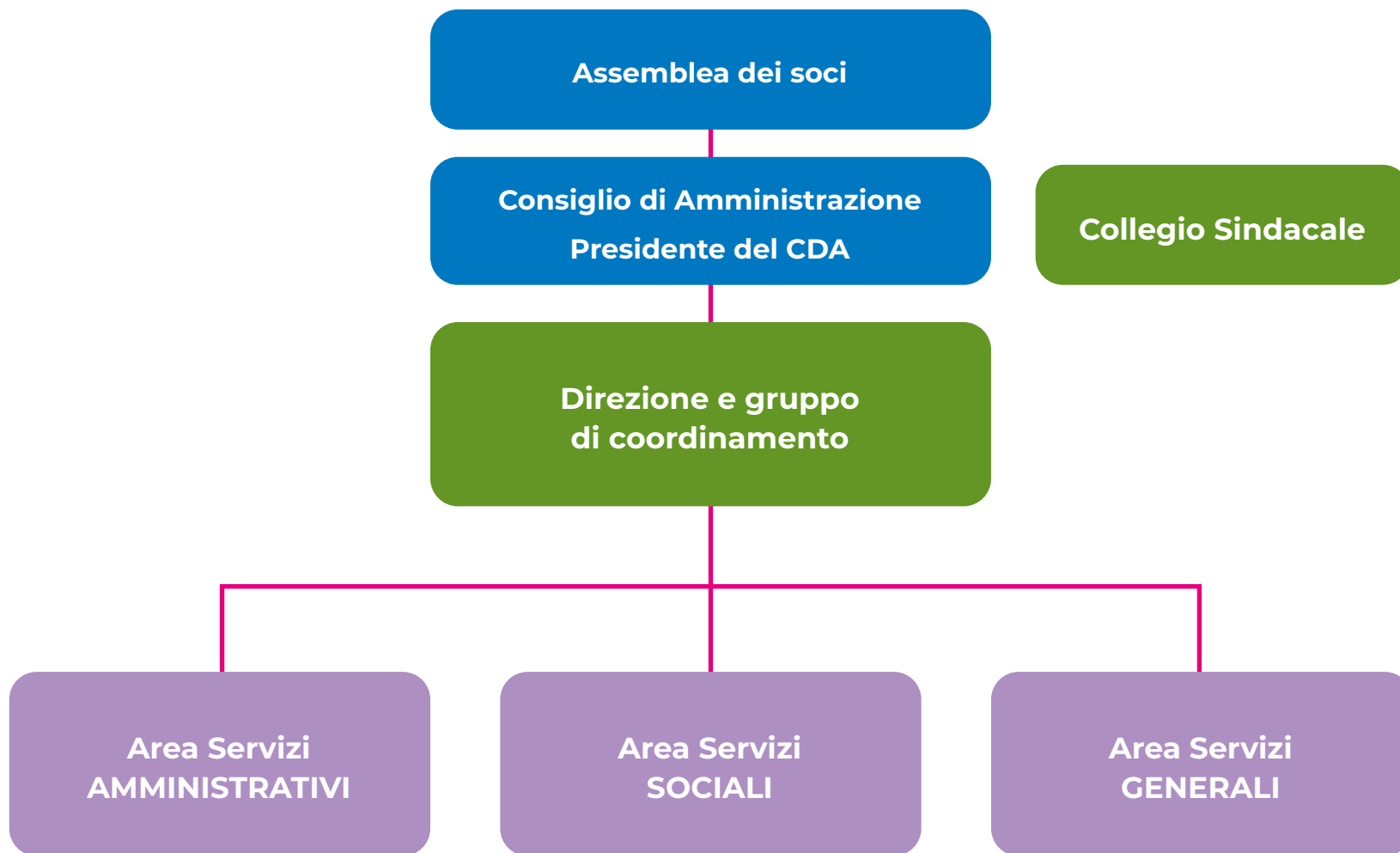
provvisano né nascono spontaneamente dalla sola buona volontà. Vanno sempre costruiti come un compito comune. Vanno coltivati e curati.



I Servizi



Organigramma in sintesi



A person wearing glasses and a grey sweater is seated at a desk, focused on a task. They are holding a small object with their hands. The desk has various items on it, including a small jar, a bowl of small objects, and some papers. The background shows a wooden shelf with more items. The entire image is covered with a warm orange tint.

I PORTATORI DI INTERESSE

I Soci

Solidarietà annovera al suo interno una importante varietà di tipologie sociali. Nata con il contributo e il lavoro delle famiglie del quartiere che hanno creato la prima comunità alloggio per i propri figli/parenti con disabilità, nel 2017 ha iniziato un percorso di forte trasformazione, chiedendo ai propri dipendenti la disponibilità a diventare soci lavoratori.

E' stata una richiesta libera e non imposta, nella convinzione che i lavoratori sono i primi portatori di interesse e possono introdurre "nuove visioni" e dare voce anche a coloro che quotidianamente operano nei diversi servizi della cooperativa.

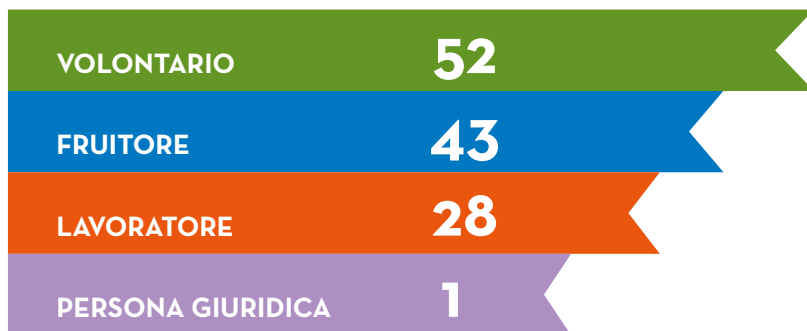
I soci della cooperativa sono oggi rappresentati dai soci lavoratori, soci fondatori, soci volontari, soci familiari, soci cooperatori.

Tale variabilità è uno degli indica-

tori di cui si è tenuto conto nell'analisi del Bilancio Sociale per valutare la capacità della cooperativa di includere e di garantire democraticità e partecipazione nelle decisioni.

Negli ultimi tre mandati, i soci lavoratori sono entrati da Statuto all'interno del Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa e nel 2025 il loro numero costituisce il 22%, valore in linea con gli anni precedenti (tra il 20 e il 30% tra il 2018 e il 2024).

Distribuzione soci per qualifica

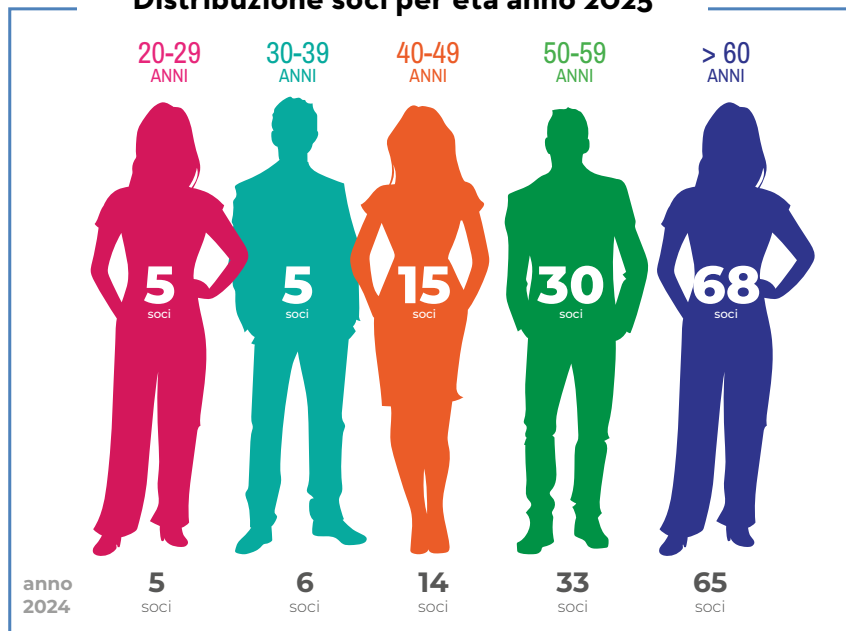


68
DONNE



55
UOMINI

Distribuzione soci per età anno 2025



Distribuzione soci per anni di appartenenza alla cooperativa anno 2024



Persone con disabilità

Negli ultimi quarant'anni, le esigenze delle persone con disabilità e dei loro familiari sono profondamente mutate, incrementando la complessità del contesto. Questo è dovuto sia a fattori che mettono in crisi il welfare tradizionale (invecchiamento degli utenti, riduzione delle risorse, aumento delle fragilità post-pandemia), sia a una maggiore consapevolezza dei diritti delle persone con disabilità e all'urgenza di garantire loro piena autonomia di scelta. Di conseguenza, la comunità è chiamata a ripensare i servizi socio-sanitari in ottica di sostenibilità e maggiore aderenza alle esigenze individuali, ponendo al centro la Qualità della Vita e l'autodeterminazione. L'aumento dell'età media e della complessità delle disabilità nelle strutture residenziali rappresenta una sfida significativa per la gestione e l'organizzazione dei ser-

vizi, richiedendo nuove competenze e strumenti di lavoro.



I familiari

Nel sistema dei servizi per le persone adulte con disabilità cresce l'esigenza di individuare e sperimentare forme innovative di sostegno ed accompagnamento, sulla spinta di una mutata sensibilità sociale ed educativa che coglie l'insufficienza delle risposte in essere rispetto alla pluralità e

complessità dei bisogni delle persone e delle loro famiglie.

Gli stessi genitori, più acculturati ed informati di quelli della prima generazione, chiedono ai diversi interlocutori risposte maggiormente orientate alla dignità, alla realizzazione personale, all'autonomia dei loro figli in contesti di inclusione sociale e lavorativa.

Tali principi sono stati introdotti dalla Legge n. 227/2021 e sanciti dal Dlgs. n. 62/2024: "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato".

Anche per i "nostri" familiari delle persone con disabilità si riscontrano dinamiche simili a quelle

osservate per il personale dipendente. Sebbene molti siano soci della cooperativa e partecipino quindi all'interesse sociale, il recente aumento del turnover nelle accoglienze, l'introduzione di pronte accoglienze e ricoveri di sollievo hanno portato la cooperativa a interagire con un numero crescente di famiglie non socie, ma comunque direttamente coinvolte nel percorso di accoglienza e assistenza dei loro cari. La disabilità comporta per le famiglie una serie di necessità complesse: dal sostegno economico alle difficoltà relazionali, dalla necessità di competenze specifiche alla conoscenza dei servizi e delle opportunità offerte dal welfare. In questo contesto, l'accoglienza fornita dalle Comunità Alloggio e dai Ceod, unitamente alle informazioni del Centro Ricerca e Sviluppo, rappresentano un suppor-

to fondamentale per le famiglie, che diventano i primi portatori di interesse nella garanzia di qualità e comfort dei servizi per i propri congiunti. L'avvio dei cohousing del PNRR (Casa delle Stelle) ha ampliato il coinvolgimento delle famiglie, passando da circa 100 a circa 170 nuclei familiari attualmente parte attiva dei nostri servizi e progetti.



I lavoratori

La fotografia attuale dei lavoratori delle cooperative sociali in Italia descrive un settore fondamentale per il welfare, caratterizzato da un'elevata occupazione femminile, una forte concentrazione nel Nord Italia e un ruolo cruciale nell'inclusione lavorativa di persone svantaggiate: le cooperative sociali assorbono circa il 53% dei lavoratori dell'intero comparto non profit italiano, con quasi 500.000 unità (491.000 secondo dati Istat/Welforum).

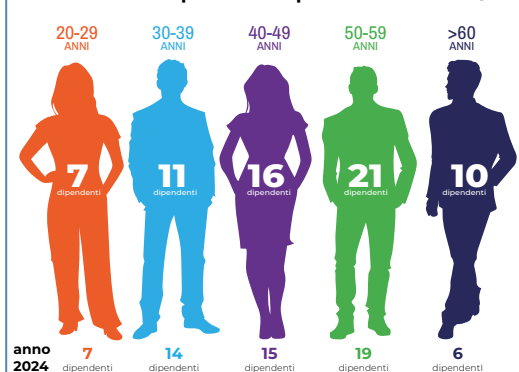
Le cooperative sociali come la nostra (tipo A) impiegano principalmente operatori socio-sanitari (OSS), educatori, psicologi, pedagogisti, tutte figure professionali per le quali si registra una grave carenza, spesso senza coprire il fabbisogno delle imprese sociali.

Le rilevazioni sugli stipendi medi

indicano una retribuzione annua che si attesta in una fascia tra 24.139 € e 24.287 €. Molti dipendenti sono anche “soci lavoratori”, partecipando attivamente alla gestione della cooperativa e condividendo gli obiettivi sociali (FP CGIL Lombardia). La cooperazione sociale si conferma quindi come un motore di “economia sociale”, coniugando la managerialità con la tutela dei diritti e la creazione di opportunità per soggetti vulnerabili.

È fondamentale che le cooperative comunichino ai propri lavoratori la loro specificità rispetto alle imprese ordinarie, valorizzando la storia e gli obiettivi distintivi. In particolare, per le cooperative di servizi, il personale dipendente rappresenta il motore primario della qualità dell’assistenza e dell’inclusione, dove l’impegno richiesto va oltre la retribuzione economica, traendo motivazione dal senso del dovere e dalla consapevolezza dell’utilità sociale del proprio lavoro. La nostra cooperativa ha storicamente investito nella stabilizzazione del personale, privilegiando contratti a tempo indeterminato ed evitando l’esternalizzazione. Tuttavia, il settore socio-sanitario sta affrontando una fase critica caratterizzata da un elevato turnover, carenza di candidature e crescente complessità assistenziale. In questo contesto, si segnala il recente rinnovo del CCNL delle cooperative sociali (2024-2025), che introduce importanti miglioramenti per i lavoratori, tra cui l’integrazione al 100% della retribuzione durante l’astensione obbligatoria per maternità dal 1° gennaio 2024 e l’introduzione della quattordicesima mensilità a partire dal 1° gennaio 2025.

Distribuzione personale dipendente anno 2025



Distribuzione personale per anni di assunzione



anno 2024/ dati aggiornati al dicembre 2025



53
DONNE



12
UOMINI

L'ULSS2 Marca Trevigiana

Il bacino di utenza dell'Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana comprende una popolazione di 876.115 abitanti alla data del 31 dicembre 2022. Copre 94 comuni del territorio trevigiano e la sua rete ospedaliera è dotata complessivamente di n. 2.787 posti letto (di cui n. 2.390 a gestione pubblica e n. 397 a gestione privata).

L'Azienda a livello territoriale è articolata su quattro Distretti come strutture di riferimento per le cure primarie vicine ai luoghi di vita dei cittadini:

- Distretto Treviso Nord;
- Distretto Treviso Sud;
- Distretto Asolo;
- Distretto Pieve di Soligo.

In particolare, la nostra cooperativa concentra la maggior parte degli interventi nel distretto Treviso Nord (Arcade, Breda di Piave, Carbonera, Cessalto, Chiarano, Cimadolmor Fontanelle, Gorgo al Monticano, Istrana, Mansuè, Ma-

serada,, Meduna di Livenza, Morgano, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Paese, Ponte di Piave, Ponzano Veneto,, Portobuffolè, Povegliano, Quinto di Treviso, San Polo di Piave, Salgareda, Spresiano, Villorba)

La mission di ULSS n. 2 è quella di "rispondere alla domanda di salute della comunità, erogando prestazioni di assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale così come definito dalla programmazione regionale, secondo principi di buon andamento dell'amministrazione e orientando la propria organizzazione e attività ai bisogni della persona, all'integrazione tra servizi sanitari e la comunità locale e allo sviluppo di percorsi diagnostici terapeutici volti a garantire appropriatezza, efficacia, efficienza ed equità nel trattamento e nell'accesso ai servizi." (vd. Atto aziendale ULSS 2).

Nello specifico, la nostra realtà

offre servizi in accreditamento (comunità alloggio, centri diurni) e si identifica quale partner in co-progettazione (dopo di noi, DGR 1375) facendo riferimento all'Unità Operativa Semplice Disabilità; questa opera con le seguenti azioni qualificanti (vd. Atto aziendale ULSS 2):

- la predisposizione dei regolamenti per l'accesso ai servizi attraverso il Piano Locale della Disabilità secondo gli indirizzi regionali in materia e la gestione delle relative graduatorie;
- la definizione e la realizzazione del Progetto Assistenziale Individualizzato, attraverso l'UVDI e l'utilizzo di strumenti valutativi regionali (SVAMD), così come previsto dai provvedimenti regionali in considerazione delle fasi della crescita e della vita della persona con disabilità;
- gestione domande e attribuzione Contributi Doman, ABA ...;
- l'individuazione di percorsi riabilitativi per tutte le fasce d'età e

di patologia, che abbiano come obiettivo finale l'autonomia, l'inclusione sociale e la partecipazione attiva della persona con disabilità nel suo contesto di vita;

- lo sviluppo di progettualità nella prospettiva di “vita indipendente” e del “dopo di noi”;
- la verifica dei progetti attivati, colloqui di sostegno individuale e familiare, collaborazioni con altri servizi distrettuali, servizi sociali comunali, enti gestori di strutture semiresidenziali e residenziali per persone con disabilità, cooperative sociali e altri soggetti del terzo settore;
- il rafforzamento del Servizio di Integrazione Lavorativa (SIL), come unità di offerta in collaborazione anche con altri servizi distrettuali aventi progettualità nell'area delle dipendenze e della salute mentale;
- il rafforzamento del servizio di integrazione in ambito scolastico; (riferito al Servizio di As-

sistenza Scolastica, l'Assistente Sociale referente e il personale amministrativo di supporto, è opportuno che restino nell'UO Disabilità, ma la responsabilità funzionale del servizio dovrebbe essere del direttore UOC IAF);

- il consolidamento del rapporto con i Centri diurni, quali punti fondamentali della rete dei servizi, e sviluppo di iniziative innovative per la riqualificazione e razionalizzazione della risposta semiresidenziale;
- l'espletamento delle verifiche sulle unità di offerta residenziali e semiresidenziali inerenti al buon funzionamento delle stesse in relazione alla presa in carico degli ospiti e all'attuazione degli accordi contrattuali.

Comunità

La comunità territoriale riveste un ruolo cruciale tra i nostri portatori di interesse. Accanto alle aziende, i Comuni rappresentano un'istituzione vitale che garanti-

sce il benessere e il supporto alle persone con disabilità. Le cooperative di servizio, proprio come la nostra, creano legami territoriali molto più profondi rispetto a una classica azienda di produzione. Lavorando con persone fragili, la Cooperativa Solidarietà si afferma come un punto di riferimento insostituibile per il contesto e la comunità locale.

Anche i fornitori sono stakeholder essenziali, agendo non solo come partner economici, ma come “collaboratori” attivi nelle nostre diverse iniziative. La Cooperativa Solidarietà ha coltivato negli anni un rapporto solido con i propri fornitori, caratterizzato da rapporti sempre puntuali. È significativo che molti di essi contribuiscano da anni alla nostra crescita offrendo servizi interni.

Inoltre, le convenzioni e i progetti sul territorio dimostrano il nostro profondo radicamento e la collaborazione attiva con scuole, associazioni e altre realtà del Terzo Settore.

FOCUS AREA



Focus 1

Vivere in comunità

1.1 Insieme a noi

Un anno di legami e cittadinanza attiva

Il 2025 per la Comunità “Insieme a Noi” è stato un anno caratterizzato da una profonda vitalità relazionale, segnato da una forte apertura verso il territorio e da una costante interazione con le nuove generazioni. Nonostante alcune sfide operative, la Comunità ha confermato la propria natura di “casa aperta”, dove la cura si intreccia quotidianamente con l’impegno sociale e la gioia della condivisione.

L’Incontro tra generazioni: volontariato e scuole

L’anno si è aperto all’insegna dell’entusiasmo, grazie alla scelta di un gruppo di giovani di condividere con i residenti i festeggia-

menti del Capodanno, un’esperienza consolidata che rinnova ogni volta sentimenti di gratitudine e spensieratezza. Questo spirito è proseguito a febbraio con l’iniziativa “M’illumino d’impegno”, che ha visto giovani volontari partecipare a giornate di servizio, gioco e convivialità, abbattendo ogni barriera attraverso la reciproca conoscenza.

Un pilastro fondamentale dell’annualità è stato il rapporto con il mondo della scuola. La Comunità ha investito energie significative in laboratori didattici, coinvolgendo:

- Scuole Primarie: percorsi di mosaico, costruzione di aeroplani in legno e il laboratorio simbolico “la porta dei desideri”, un’occasione preziosa per riflettere insieme ai bambini sulle aspirazioni comuni.
- Scuole dell’Infanzia: cinque istituti sono stati coinvolti in letture

animate preparate con cura dai residenti, culminate in merende condivise.

Questi incontri hanno dimostrato come, negli occhi dei bambini, la disabilità diventi invisibile, lasciando spazio a un’unica realtà fatta di dolcezza e partecipazione. Questa sinergia è proseguita in estate con il Grest di Monigo, dove i residenti hanno guidato i bambini nella costruzione di strumenti musicali (maracas, xilofoni, chitarre).

Cultura, tempo libero e nuove sperimentazioni

La programmazione educativa ha spaziato tra cultura, svago e benessere, includendo:

Integrazione territoriale: mappatura delle piste ciclabili, visite a mostre, spettacoli al Teatro Del Monaco e passeggiate naturalistiche (Restera, Laghetti di Quinto, Badoere).

Socialità e celebrazioni: momenti conviviali come la Sagra delle Rose, pranzi sociali e la festa per il pensionamento dello storico collega Paolo Serena.

Arteterapia: l'introduzione di un nuovo percorso condotto da Alessandro Gasparin ha permesso ai ragazzi di mettersi in gioco a livello emozionale, culminando in una mostra dei loro elaborati esposta con orgoglio nel salone della Cooperativa.

Si conferma, inoltre, la validità del Progetto HOME, che continua a sostenere l'autonomia quotidiana dei residenti nella gestione dei pasti, rafforzando il senso di appartenenza e il calore del "sentirsi a casa".

Resilienza e Prospettive Future

L'anno 2025 non è stato privo di difficoltà: a causa di criticità operative, si è dovuti rinunciare alle tradizionali vacanze estive. Tuttavia, la maturità e la comprensione dimostrate dai residenti, unita-

mente alla capacità dello staff di riprogrammare tempestivamente numerose uscite in giornata e attività alternative (come i pomeriggi in piscina o la visita al Villaggio delle Zucche), hanno permesso di mantenere la qualità di vita all'interno della struttura.

Nonostante la fatica legata alle contingenze gestionali, l'impegno, la dedizione e la passione dei lavoratori e dei volontari sono rimasti costanti. Il senso profondo del nostro operare risiede proprio nei residenti: sono loro la forza che permette di affrontare le fatiche, rendendo ogni giorno la nostra Comunità una grande famiglia in continua evoluzione.



1.2 Casa del Sole

Un anno di nuove radici e legami resilienti

Il 2025 per la comunità alloggio Casa del Sole è stato un anno di transizione profonda, un tempo sospeso tra il distacco dal passato e la faticosa, ma necessaria, costruzione di un nuovo concetto di "casa". In questo cammino, la Cooperativa Solidarietà ha operato con l'obiettivo di trasformare il cambiamento logistico in un'occasione di crescita relazionale, nonostante le inevitabili fragilità emerse lungo la strada.

L'abitare: tra fatica e stabilità

Il completamento del trasloco nella nuova residenza ha assorbito gran parte delle energie dell'equipe e dei nove residenti. Rendere accogliente e funzionale un nuovo ambiente non è stato un mero esercizio edilizio, ma un delicato lavoro di cura dello spazio e dell'anima. Il cambiamento, tuttavia, non è stato indolore: la

rottura delle routine e l'adattamento al nuovo contesto hanno generato momenti di instabilità, manifestatisi anche attraverso problematiche di salute che hanno segnato l'anno dei residenti. Dopo un periodo di naturale smarrimento, oggi la situazione appare più solida: la casa ha smesso di essere un cantiere per diventare, finalmente, un luogo di vita quotidiana.

La partecipazione come esercizio di autonomia

Al centro della nostra metodologia rimane il lavoro di equipe mensile, un tavolo di confronto che vede seduti insieme operatori e residenti. L'obiettivo è ambizioso: favorire la partecipazione attiva e il potere decisionale degli utenti. Nonostante le difficoltà nel sollecitare l'iniziativa individuale e qualche fisiologico momento di frustrazione, i successi ottenuti nelle iniziative condivise hanno restituito ai residenti un

senso di efficacia e soddisfazione, confermando che la strada della co-progettazione è l'unica percorribile per il riconoscimento della dignità della persona.

L'apertura al territorio: cultura, svago e vicinato

La vita di Casa del Sole non si è esaurita tra le mura domestiche. Il 2025 è stato scandito da momenti di rigenerazione e socialità:

La vacanza estiva a Cadolten, in Cansiglio, e le escursioni ad Auronzo hanno offerto spazi di benessere psicofisico fondamentali.

La comunità ha mantenuto vivi i legami con il territorio attraverso le attività al Grest di Monigo e le visite degli scout, momenti preziosi di scambio intergenerazionale.

Il rapporto con la "Casa delle Stelle" si è nutrito di una condivisione con i giovani del progetto Real Life, creando un ponte tra diverse esperienze di vita.

Le uscite del fine settimana sono

state particolarmente apprezzate; i residenti stessi, supportati dagli operatori, hanno proposto e organizzato itinerari culturali e ricreativi, assumendosi piccole ma significative responsabilità organizzative.

Il ruolo delle figure di riferimento

Un capitolo complesso è stato quello relativo ai rapporti con le famiglie. Per molti residenti, la rete familiare è fragile e in questi casi, gli Amministratori di Sostegno sono diventati i principali referenti esterni, figure di garanzia che hanno accompagnato le scelte più delicate.

Essere squadra

L'impegno degli operatori è stato quello di restare in ascolto degli stati d'animo e delle fatiche individuali, in un anno in cui Casa del Sole stava mutando pelle. Lavorare per costruire un "clima di famiglia" tra persone che non si sono scelte è una sfida quotidiana che richiede pazienza e dedizione co-

stante. Ci siamo sforzati di essere accoglienti e inclusivi, certi che la qualità della convivenza passi necessariamente per la cura della squadra e la capacità di abitare insieme le difficoltà del presente.



1.3 “Dopo di Noi”: Quando l’Autonomia Diventa Casa

Residenze per l’Autonomia al Villaggio Solidale: l’evoluzione del “Dopo di Noi”

Il progetto di vita indipendente per le persone con disabilità, nato sotto l’impulso della legge 112/2016 (Dopo di Noi), ha consolidato nel tempo un modello abitativo innovativo basato sui percorsi di “Linea A” e “Linea B”. Grazie alla visione della Rete Interagendo e al coordinamento metodologico della Cooperativa Solidarietà, il Villaggio Solidale è diventato il laboratorio di una residenzialità alternativa alle strutture tradizionali, dove la figura del coach sostiene l’autodeterminazione dei residenti senza sostituirsi a loro.

Se il 2024 è stato l’anno del consolidamento delle metodologie partecipative e della collaborazione con l’ULSS e i Distretti, il 2025 segna una fase di maturazione cruciale, caratterizzata da due

direttrici fondamentali: il compimento di percorsi di vita e il necessario ricambio generazionale.

Verso una vita insieme: il traguardo di Luana ed Enrico

Il successo di un percorso di autonomia si misura dalla capacità di generare nuove evoluzioni. Nel corso del 2025, due storici residenti del primo appartamento, Luana ed Enrico, hanno iniziato il loro percorso di uscita verso un appartamento di coppia. Questo passaggio rappresenterà il coronamento di un progetto di vita comune che, pur mantenendo la protezione e la cornice di cohousing del Villaggio Solidale, si apre a una dimensione di intimità e gestione domestica ancora più autonoma. È la dimostrazione concreta che il “Dopo di Noi” non è un punto di arrivo statico, ma un trampolino verso desideri e legami profondi.

Nuove opportunità e nuovi inizi (Linea A)

L'uscita verso una maggiore autonomia libera spazi e risorse per chi sta iniziando ora il proprio cammino. Il 2025 ha visto l'ingresso di nuovi ragazzi nei percorsi della "Linea A", un ricambio vitale che garantisce dinamismo al progetto. In particolare, due di questi nuovi ingressi sono l'esito positivo di percorsi legati al bando regionale "Vita Indipendente" del Veneto.

Questo turnover è di fondamentale importanza: permette alla Cooperativa di offrire a nuovi giovani l'opportunità di sperimentarsi fuori dal nucleo familiare, garantendo che il modello del Villaggio resti un ecosistema aperto e capace di rispondere a bisogni emergenti.

Una sfida che continua

Il coinvolgimento diretto delle famiglie e l'approccio dei team misti (operatori e residenti) restano i

pilastri di questa esperienza. Nonostante la complessità di gestire transizioni e nuovi inserimenti, la sfida vinta nel 2025 conferma che la collaborazione tra pubblico, privato sociale e singoli cittadini può trasformare il concetto di assistenza in un autentico movimento di inclusione e cittadinanza attiva.



Focus 2

Centri diurni Astrolabio e Stella Polare: un anno di apertura al Territorio

Un cambiamento partecipativo

Il 2025 ha segnato nuove scelte metodologiche per i centri diurni Astrolabio e Stella Polare. La direzione è quella di immaginare non più solo luoghi di accoglienza, ma veri e propri laboratori di cittadinanza attiva dove il confine tra “chi aiuta” e “chi è aiutato” si fa sempre più sottile, a favore di una visione in cui ogni persona è portatrice di competenze uniche.

Una nuova architettura decisionale: l'Assemblea dei lavoratori e l'Equipe di progettazione

Il cuore dell'innovazione di quest'anno risiede nell'arricchimento dei modelli organizzativi tradizionali.

L'Assemblea dei Lavoratori: questo

nuovo organo unisce operatori e persone con disabilità in un processo decisionale condiviso. L'Assemblea non è solo uno spazio di ascolto, ma lo strumento per far emergere bisogni inespresi e ridisegnare la struttura stessa del servizio, dando maggiore responsabilità ai lavoratori.

Equipe di progettazione: per armonizzare questa spinta dal basso, è nato un gruppo di lavoro specifico (5 operatori e un rappresentante dei lavoratori) dedicato all'area innovazione, con il mandato di tradurre le idee dell'Assemblea in interventi concreti e sostenibili.

L'Artigianato come valore e ritmo

I laboratori sono cresciuti, trasformandosi in vere unità produttive capaci di dialogare con il mercato e il territorio:

Cucito e Moda- La crescita del set-

tore è testimoniata da commesse di prestigio, come la realizzazione delle tende per la comunità “La Primula” e la collaborazione con lo stilista Alessio Bardelle.

Assemblaggio e Ciclofficina- Il ritorno del laboratorio di assemblaggio (confezionamento lampadine per la Cooperativa Solco) ha restituito ritmo alla quotidianità, mentre la Ciclofficina ha sviluppato competenze tecniche specifiche, rigenerando mezzi dismessi per privati e partner locali.

Cura del Verde- La manutenzione regolare degli spazi interni ed esterni è diventata un percorso strutturato di apprendimento tecnico e responsabilità ecologica.

Il “Progetto Vicinanze”: la disabilità che insegna

Il 2025 è stato il secondo anno del Progetto “Vicinanze – Scuola

e territorio per costruire il futuro”, selezionato dall’impresa sociale Con i Bambini nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile rivolto ai minori, agli insegnanti e alle famiglie dei cinque Istituti Comprensivi della Città di Treviso. Le persone con disabilità sono diventate “maestri”, incontrando oltre 350 alunni delle scuole primarie di Treviso. Attraverso 15 laboratori su apicoltura, ceramica e sicurezza in bicicletta, ma anche manutenzione degli orti scolastici, i nostri lavoratori hanno trasmesso saperi, abbattendo pregiudizi e offrendo un contributo diretto alla crescita delle nuove generazioni.

Benessere

L’attenzione alla persona è stata declinata attraverso diversi linguaggi:

Inclusione culturale - Grazie ai volontari, sono stati avviati percorsi di alfabetizzazione e promozione della lettura, con uscite regolari in biblioteca.

Espressione e Benessere - I laboratori di arteterapia, danzaterapia e le sessioni di rilassamento settimanale hanno offerto spazi necessari per l’elaborazione emotiva e l’equilibrio psicofisico.

Voce alla Cooperativa

Il “Gruppo Comunicazione” ha curato la newsletter e la redazione di alcuni documenti di segreteria, garantendo che il racconto della cooperativa fosse autentico e partecipato.

Oltre l’orario: “Carpe Diem” e “Fuori Orario”

L’obiettivo prioritario del 2025 (aprire il Centro Diurno all’esterno), si è concretizzato in programmi che sfidano la routine. Le iniziative di tempo libero e i “Sabati liberi” hanno permesso di esplorare il territorio anche in orari serali, favorendo l’autodeterminazione nelle scelte di svago e una reale inclusione sociale. Tali progetti hanno avuto 27 adesioni totali.

Ecco una rielaborazione di questi due progetti, pensata per valorizzare l’empowerment dei lavoratori e la professionalità acquisita, mantenendo lo stile narrativo e autorevole adatto al Bilancio Sociale.

Cura degli spazi

Nel corso del 2025, il laboratorio situato al piano terra della struttura è stato oggetto di un profondo processo di restyling partecipativo. Non si è trattato di una semplice manutenzione ordinaria, ma di un progetto di riappropriazione degli spazi che ha visto i lavoratori nel ruolo di protagonisti attivi.

Attraverso la pulizia profonda, l’imbiancatura delle pareti e una nuova organizzazione logistica degli ambienti, i partecipanti hanno contribuito a creare un luogo di lavoro più luminoso, ordinato e accogliente. Questa attività ha permesso di sviluppare non solo competenze manuali e

di cura dell'ambiente, ma ha rinforzato il senso di appartenenza a uno spazio sentito finalmente come proprio.

Eventi e Ristorazione: competenze in servizio

La valorizzazione dei talenti individuali è uno dei pilastri della nostra missione. Partendo dal bagaglio di competenze maturate da alcuni lavoratori nei loro percorsi di studio alberghiero, nel 2025 abbiamo strutturato una piccola squadra dedicata al servizio di sala. Questo team è stato impegnato nel supporto logistico e operativo di momenti istituzionali e solidali, tra cui le cene di raccolta fondi dell'Associazione "Don Paolo Chiavacci" e il convegno annuale "Vicinanze".

I numeri dell'impatto sociale

La solidità del servizio è confermata dai dati di gestione e accoglienza:

* 36 posti accreditati ULSS e 1 in-

serimento privato.

* 17 volontari attivi e percorsi di Alternanza Scuola Lavoro (PCTO).

* 60 bambini accolti ai centri estivi, 350 con le scuole.

* Diverse collaborazioni intergenerazionali di rilievo, come i laboratori di ceramica e falegnameria per gli anziani dell'Israa di Santa Bona.



Focus 3

Il lavoro di rete

Nel panorama del welfare regionale del 2025, le direttive della Regione Veneto hanno consolidato le reti territoriali come pilastro imprescindibile per l'integrazione dei servizi rivolti alle fragilità. La programmazione attuale non si limita a suggerire la collaborazione, ma esige una sinergia operativa tra istituzioni, terzo settore e attori privati, per rispondere alla complessità dei bisogni emergenti con risposte personalizzate e multidimensionali.

In questo solco, e in piena continuità con l'evoluzione della Legge sul "Dopo di Noi" (L. 112/2016), la ****Cooperativa Solidarietà** riafferma il proprio ruolo guidando la Rete Interagendo. Nel 2025, questa alleanza ha raggiunto una maturità ulteriore, estendendosi fino a coinvolgere 23 organizza-

zioni del Terzo Settore. La forza di Interagendo risiede nell'integrazione tra il mondo del volontariato, la cooperazione e le istituzioni pubbliche — tra cui l'ULSS 2 Marca Trevigiana e i Comuni di Treviso, Fontanelle, Preganziol e San Polo di Piave — creando un ecosistema di supporto capillare per le persone con disabilità e i loro nuclei familiari.

Una novità rilevante di quest'ultimo anno è l'importante apertura al mondo profit, che segna il passaggio da un welfare di settore a un vero "welfare di comunità". La Rete Interagendo si è arricchita dell'adesione di realtà aziendali lungimiranti come Gasperini, mentre collaborazioni strategiche con imprese come Albapaca- Alessio Bardelle hanno dato nuova linfa ai laboratori di sartoria sociale. Queste partnership dimostrano come la responsabilità

sociale d'impresa possa trasformarsi in innovazione produttiva e inclusione lavorativa reale.

L'impegno della Cooperativa si espande ulteriormente attraverso Synergasia, una "rete di reti" nata per moltiplicare le opportunità di autonomia degli adulti con disabilità nel nostro territorio.

A questo livello formale si intreccia un vitale tessuto di reti meno formali, dedite alla cura del contesto sociale e ambientale attraverso la progettazione partecipata. Ne è un esempio emblematico il Patto Educativo di Comunità con l'Istituto Comprensivo n. 5 "Coletti" di Treviso, che salda il legame tra servizi per la disabilità, scuole e quartieri, seminando la cultura dell'inclusione nelle nuove generazioni.

Focus 4

Progetto “Real Life”: Innovazione e autonomia (PNRR)

“Real Life” è un’iniziativa finanziata dal PNRR (Next Generation EU), nata dalla sinergia tra l’ATS 9 (Comune di Treviso capofila), l’ULSS 2 Marca Trevigiana e la Rete Interagendo (coordinata dalla Cooperativa Solidarietà). Il progetto mira a trasformare la vita di 32 giovani adulti con disabilità attraverso tre pilastri operativi:

I pilastri del progetto:

- Campus delle Abilità (2024): Un modello formativo “universitario” diffuso in 8 sedi per lo sviluppo di competenze trasversali e autonomia personale.
- Co-housing (2025): Due contesti abitativi orientati alla convivenza autonoma presso la storica sede di Monigo (Cooperativa Solidarietà) e la sede di AREP Onlus a Villorba.

- Coworking Digitali (2025): Sette piccoli spazi di lavoro dove i partecipanti, formati da Informatici Senza Frontiere, sviluppano competenze digitali concrete per l’inclusione lavorativa.

Il progetto si avvale della supervisione metodologica dello IUSVE (Università Pontificia Salesiana), che si occupa di valutare e valorizzare le abilità individuali per costruire progetti di vita su misura e condurre una ricerca scientifica sulla transizione all’età adulta, analizzando autodeterminazione e reti relazionali.

La nascita della “Casa delle Stelle”

“Casa delle Stelle” è un progetto di co-housing nato grazie ai fondi del PNRR. La struttura è stata inaugurata il 22 settembre 2025 e il progetto proseguirà per tutto il 2026. L’immobile, situato nella sede di Monigo (ex Casa delle

Stelle), è stato completamente ristrutturato e riqualificato grazie agli interventi finanziati dal PNRR.

La casa accoglie 6 giovani adulti con disabilità. Oltre ai residenti, il progetto coinvolge le famiglie e un team di coach, che hanno seguito percorsi di formazione specifici. Prima dell’ingresso effettivo, è stato realizzato un percorso di preparazione alla convivenza che ha coinvolto sia i ragazzi che i loro familiari.

Le attività quotidiane si concentrano sulle autonomie domestiche, sulla gestione del tempo, degli spazi e delle proprie cose. I residenti hanno manifestato fin da subito una forte voglia di indipendenza e crescita, sentendosi responsabili della gestione della casa. Il percorso mira alla massima individualizzazione, garantendo a ognuno il diritto di avere

una casa propria e un progetto di vita personalizzato.

“Casa delle Stelle” si pone come un “gancio” per gli altri servizi della cooperativa, creando una rete con la comunità locale, con la Comunità Casa del Sole e con il centro diurno. Il progetto è considerato un’importante opportunità per tutto il territorio di Monigo, con grandi potenzialità di sviluppo per i prossimi anni.

Smart Working (Linea 3)

Questa linea di intervento ha visto lo sviluppo più significativo, in particolare per quanto riguarda l’integrazione tra competenze digitali e spazi di lavoro condivisi. La formazione per le competenze digitali si è avvalsa della collaborazione con Informatica Senza Frontiere: l’organizzazione ha erogato corsi specifici per lo sviluppo delle competenze digitali e i partecipanti hanno potuto mettere in pratica quanto appreso all’interno di diversi coworking

territoriali. I partecipanti hanno operato presso le sedi dei partner di rete, tra cui:

- * Il Sentiero
- * La Scintilla
- * La Casa di Michele
- * Spazio Incanto
- * Famiglia Martellone Carniato
- * Oltre l’Indifferenza
- * Castelmonte (dove è stato realizzato un podcast dedicato)

L’esperienza dei coworking non ha solo permesso di applicare competenze tecniche, ma ha favorito l’acquisizione di una modalità di lavoro in squadra. Tra i prodotti realizzati figurano il materiale per il convegno del 16 dicembre 2025, la Campagna di crowdfunding (prossima al lancio), diversi materiali grafici e gestione di pagine social.



Focus 5

Progetti “Faro” e “Oltre il margine”

Il progetto “Oltre il Margine” rappresenta il seguito del progetto “Faro”, entrambi finanziati attraverso la DGR Veneto n. 425/2024 “PASSI”. Il fine principale di questa iniziativa è favorire l’inclusione lavorativa e l’occupabilità di persone con disabilità o che si trovano in situazioni di fragilità occupazionale. La cooperativa opera in stretta sinergia con diverse realtà del territorio, tra cui:

- Cooperative di tipo B: Sol.co., Dumia e Alternativa Ambiente.
- Organizzazioni specializzate in percorsi per l’acquisizione di prerequisiti lavorativi.

Per il biennio 2024-2025, i progetti hanno offerto percorsi di coaching e sviluppo delle autonomie a un totale di 80 beneficiari, così suddivisi:

- 40 beneficiari per il progetto “Faro”.
- 40 beneficiari per il progetto “Oltre il Margine”.

Le attività proposte si articolano in tre pilastri fondamentali:

1. Sviluppo delle autonomie individuali: ore dedicate al singolo con il supporto di un educatore coach.
2. Sviluppo delle autonomie di gruppo: attività collettive volte a favorire la socializzazione e l’inclusione.
3. Coaching psicologico: sessioni individuali tenute da una psicologa per indagare e potenziare gli aspetti motivazionali legati al mondo del lavoro.



Focus 6

Infanzia

Centri estivi 2025: Il bilancio di un'esperienza tra inclusione, natura e nuove sfide educative

Un'estate vissuta all'insegna del tema "Estate Safari" ha trasformato la sede storica di Monigo in un ecosistema di apprendimento e divertimento per bambini dai 5 ai 12 anni. L'edizione 2025 ha visto la partecipazione di 62 bambini, confermando il ruolo sociale fondamentale della Cooperativa nel territorio di Treviso. Il progetto ha saputo tessere una rete fitta di collaborazioni, coinvolgendo 14 bambini con certificazione L. 104, 1 bambino con BES e 5 frequenze gratuite sostenute dal Comune. Il servizio è stato realizzato da una squadra composta da 5 operatori, 9 addetti all'assistenza e un prezioso supporto dal mondo del volontariato con 6 volontari di Mani

Tese e 4 volontari CSV under 18.

Un dato di eccellenza riguarda l'apporto diretto dei lavoratori dei Centri Diurni (CEOD), con 7 persone impegnate nell'animazione, 7 nella baby dance e 2 nel ruolo di aiuto animatori.

I centri estivi 2025 non sono stati solo un servizio alle famiglie — supportato anche dai contributi dell'Amministrazione Comunale di Treviso per i residenti — ma un vero e proprio laboratorio di cittadinanza attiva. Grazie al lavoro di squadra e alla capacità di mettersi in discussione, la Cooperativa Solidarietà si prepara già a tracciare le linee guida per la prossima estate, con l'obiettivo di rendere l'inclusione un processo sempre più proattivo e condiviso.

Il progetto Vicinanze

"Vicinanze – Scuola e territorio per costruire il futuro" finanziato dall'Impresa sociale "Con i bam-

bini" si propone come un intervento multidisciplinare volto a contrastare la povertà educativa minorile e a rafforzare i legami all'interno delle comunità educanti. Obiettivo centrale è creare un ecosistema di supporto attorno ai minori e alle loro famiglie, riducendo l'isolamento sociale e promuovendo il benessere psicofisico dei bambini attraverso la "prossimità". Le azioni concrete sono l'implementazione di laboratori espressivi, percorsi di sostegno alla genitorialità, attività di doposcuola innovativo e riqualificazione di spazi comuni come luoghi di aggregazione sicuri e stimolanti.

Nel progetto "Vicinanze" la nostra missione è promuovere la didattica inclusiva, ma in un modo speciale. Non ci limitiamo a trasmettere concetti, ma creiamo occasioni di incontro autentico tra bambini e persone con disa-

bilità.

Utilizziamo un approccio pratico ed esperienziale, basato sulle competenze artigianali che coinvolgono ogni giorno 40 persone nei nostri centri diurni. Sono proprio i nostri educatori e le persone con disabilità a condurre questi laboratori didattici.

In questa squadra, ogni persona ha un ruolo attivo e fondamentale, contribuendo alla progettazione e preparazione degli interventi, fino alla loro realizzazione pratica.





BILANCIO SOCIALE: L'IMPORTANZA DI MISURARE IL VALORE

Il metodo e le dimensioni analizzate

Valutare significa “dare valore e non meramente giudicare o misurare. (Zamagni, Venturi, Rago 2015, p. 78).

Il Bilancio Sociale è uno strumento che evidenzia quegli aspetti di vita e di gestione di un'organizzazione non rilevabili dai tradizionali bilanci o rendiconti di gestione. E' obbligatorio per gli enti no-profit, che lo devono pubblicare ogni anno entro il primo semestre.

In particolare, il bilancio sociale puo' essere definito come uno «strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Cio' al fine di offrire un'infor-

mativa strutturata

e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio (Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore ai sensi dell'art. 14 comma 1, decreto legislativo n. 117/2017 e, con riferimento alle imprese sociali, dell'art. 9 comma 2 decreto legislativo n. 112/2017).



I nostri principali portatori di interesse coinvolti nella redazione del Bilancio Sociale

Valutazione

Un gruppo di stakeholder si ritrova per dare un punteggio nelle diverse aree di valutazione (35 item)

Narrazione

Persone con disabilità e referenti di specifiche attività descrivono in forma narrativa le buone prassi del 2023.

Le due strategie attraverso le quali vengono definiti i contenuti del Bilancio Sociale di Coop. Solidarietà



Chi partecipa alla valutazione di impatto

Attraverso diverse modalità di voto, che hanno favorito la partecipazione e l'influenzamento dei diversi stakeholder (vd. immagine METODO 3), è stata seguita la seguente classificazione di indicatori (Zamagni, Venturi, Rago 2015):

1. Sostenibilità economica

2. Promozione dell'imprenditorialità

3. Democraticità ed inclusività della governance

4. Partecipazione dei lavoratori

5. Resilienza occupazionale

6. Relazioni con la comunità e il territorio

7. Conseguenze sulle politiche pubbliche

Sostenibilità Economica

L'impresa sociale si connota per essere un soggetto economico e, come tale, per poter rimanere sul mercato deve garantire un buon livello di sostenibilità e di capacità di generare valore aggiunto economico.

Promozione dell'imprenditorialità

La dimensione imprenditoriale delle realtà oggetto di analisi non è secondaria all'aspetto "sociale" che ne denota l'attività e il modello imprenditoriale.

Democraticità e inclusività della governance

La democraticità è uno degli elementi storicamente alla base delle imprese sociali. Una gestione improntata sul rispetto del principio di democraticità "assicura un maggior livello di efficienza nell'uso delle risorse.

LE FASI DELL'ANALISI

1. Mappatura degli stakeholder
2. Descrizione dell'interesse per ciascun stakeholder
3. Identificazione degli elementi misurabili e degli elementi non misurabili
4. Individuazione degli indicatori
5. Classificazione degli indicatori in dimensioni e sottodimensioni
6. Raccolta indicatori
7. Valutazione degli indicatori
8. Individuazione dell'area di impatto
9. Individuazione linee di miglioramento

Partecipazione dei lavoratori

Le modalità attraverso cui le imprese sociali coinvolgono i propri dipendenti sono un ulteriore ambito di misurazione e valutazione dell'impatto generato.

Resilienza occupazionale

Uno degli aspetti più facilmente misurabili per valutare l'impatto determinato dall'impresa sociale e la sua capacità di contribuire alla crescita occupazionale del territorio di riferimento.

Relazioni con la comunità e il territorio

Il legame con il territorio e la diffusione della cultura costituiscono variabili di fondamentale importanza per uno sviluppo equilibrato e duraturo nel tempo delle imprese sociali (Pace, 2004).

Conseguenze sulle politiche pubbliche.

Attraverso questa dimensione si va a valutare l'impatto che la nostra organizzazione ha sulle politiche della pubblica amministrazione su diversi fronti: efficientamento dell'offerta, risparmio della spesa pubblica, aumento della qualità dei servizi erogati, erogazione di servizi entro partnership pubblico-private, aumento dei beneficiari, apporto di nuova conoscenza per i soggetti di rete.

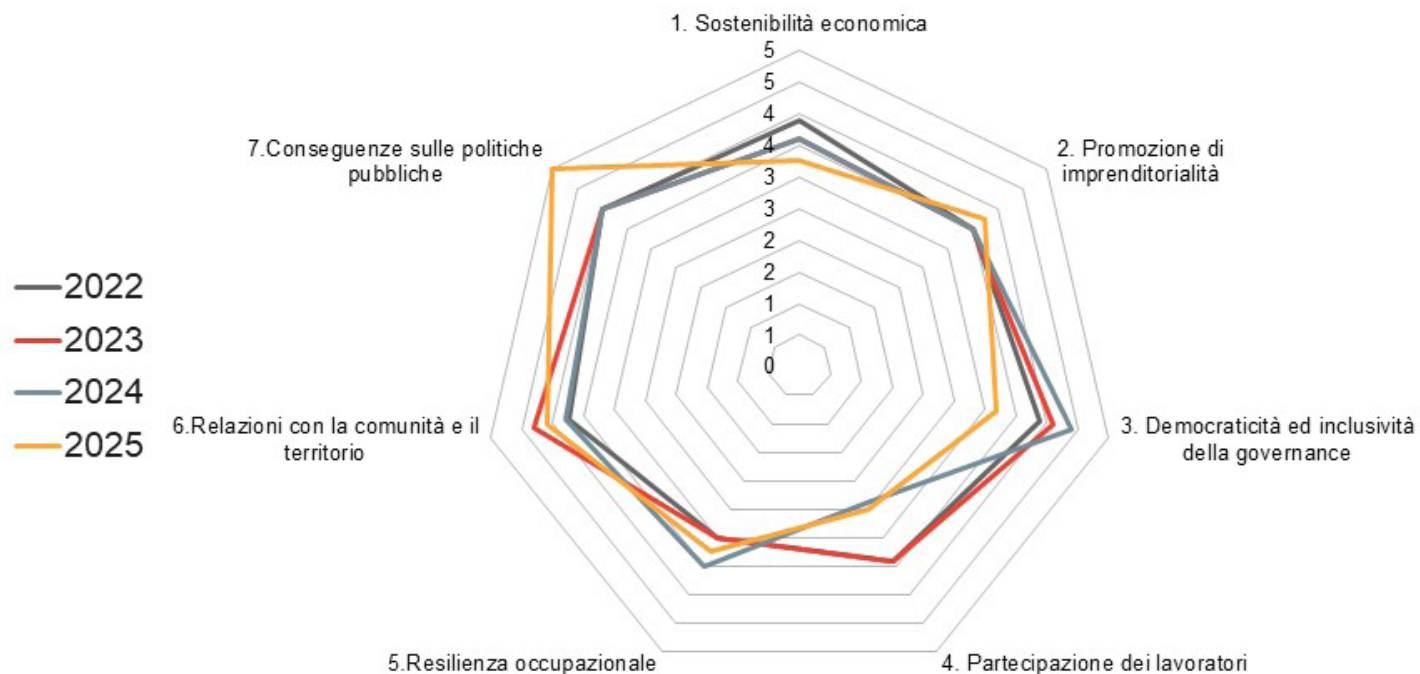
Per l'elaborazione del bilancio sociale 2024 è stato mantenuto lo stesso riferimento teorico dello scorso triennio (quello di AICCON – Associazione Italiana per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit è il Centro Studi promosso dall'Università di Bologna, dall'Alleanza delle Cooperative Italiane e da numerose realtà, pubbliche e private, operanti nell'ambito dell'Economia Sociale, con sede presso la Scuola di Economia e Management di Forlì – Università di Bologna). L'impatto sociale nel 2022 è stato oggetto di una valutazione multi-stakeholder, con un ampliamento della base dei soggetti valutatori. Ogni dimensione di impatto, inoltre, ha coinvolto specifici stakeholder in base all'ambito di competenza.



Valutazione dell'impatto sociale 2025

Grafico d'impatto 2025

Valutazione di impatto 2025

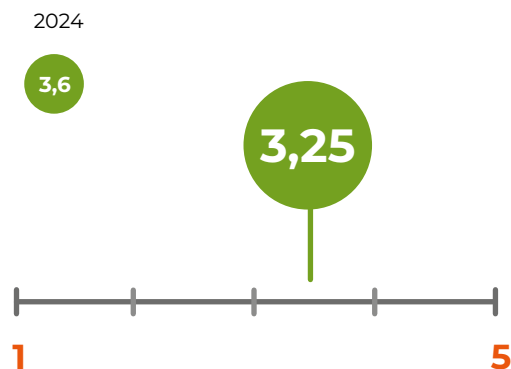


In generale, l'impatto sociale complessivo della nostra impresa è risultato molto positivo, con una percentuale di punteggio pari al 71,6%, che indica un valore sociale generato pressoché costante rispetto agli anni precedenti.

Questa percentuale riflette, appunto, la capacità della nostra impresa di generare impatto positivo sia internamente che nella comunità circostante, dimostrandosi così una realtà resiliente anche nella complessità del sociale.

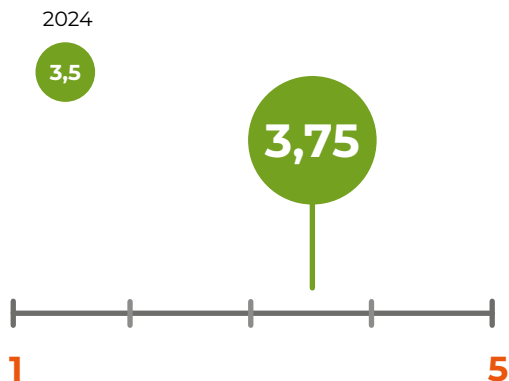
Possiamo leggere in maniera più analitica il dato andando a guardare l'andamento delle singole dimensioni analizzate.

1. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA



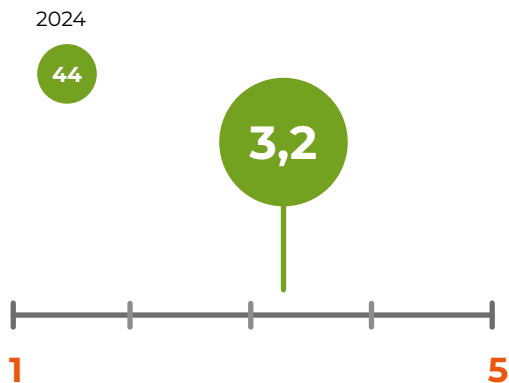
La valutazione di questa dimensione si conferma in leggera contrazione, attestandosi su un punteggio di 3,25 su 5. Questo risultato suggerisce una situazione finanziaria complessivamente soddisfacente per l'organizzazione. In particolare, sono buone la situazione di debiti e la solidità patrimoniale come anche il consolidamento di strumenti gestionali e organizzativi (ad esempio, l'analisi per centri di costo). Anche la facilità di accesso a finanziamenti e mutui hanno ricevuto un riscontro particolarmente favorevole. Pesano negativamente, invece, il margine basso in termini di utili e lo scarso impatto del capitale sociale nel bilancio complessivo.

2. PROMOZIONE DI IMPRENDITORIALITÀ



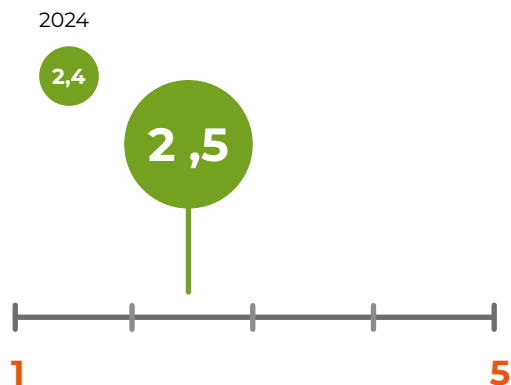
Per questa dimensione, la domanda potrebbe essere: sento che nella mia organizzazione si fa impresa sociale e c'è spazio di crescita per nuove iniziative e progetti? L'analisi è stata condotta mediante indagini mirate presso le diverse équipe operative, al fine di rilevare la percezione delle opportunità di sviluppo e la propensione all'imprenditorialità. In tale ambito, sono state altresì considerate le valutazioni relative alle innovazioni di prodotto e di processo implementate. I risultati attestano che, all'interno di Solidarietà, è presente un considerevole patrimonio di "imprenditorialità sociale", che si traduce sia nel potenziale individuale e nella tolleranza al rischio, sia nella capacità di generare innovazioni concrete, come dimostrato nell'ultimo esercizio. Si osserva, inoltre, che il punteggio rilevato per questa dimensione si è mantenuto invariato nel corso dell'ultimo triennio, con un leggero aumento nel 2025, confermando la stabilità e la consistenza delle performance in quest'area.

3. DEMOCRATICITÀ ED INCLUSIVITÀ DELLA GOVERNANCE



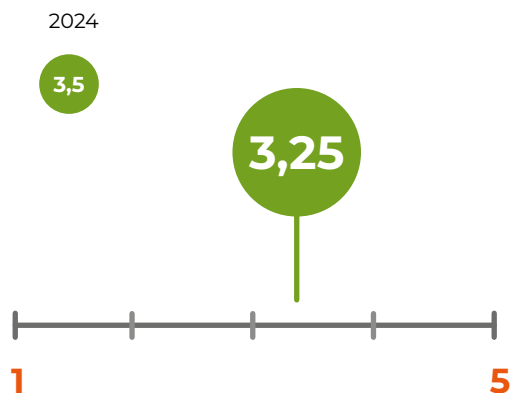
La cooperativa presenta un assetto di governance ordinato e conforme, capace di garantire la tenuta istituzionale e il controllo dei rischi. Tuttavia, la dimensione democratica appare parzialmente statica: pur garantendo la trasparenza procedurale, l'organizzazione non raggiunge ancora l'eccellenza della partecipazione attiva, con un pieno coinvolgimento proattivo della base sociale che riduca la distanza tra questa e l'organo amministrativo.

4. PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI



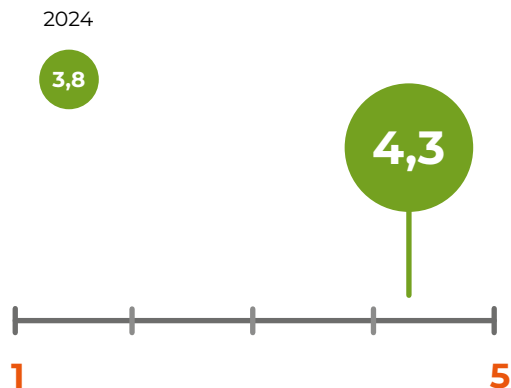
La dimensione in esame valuta l'Attrazione di risorse volontarie (inclusi volontari e stagisti), l'offerta di Formazione per i dipendenti e l'implementazione di sistemi per la rilevazione dei feedback del personale. Il dato riflette d'altronde anche la complessità che i lavoratori stanno vivendo in questa fase storica. Tale dimensione può migliorare con un impegno accresciuto nella raccolta dei loro suggerimenti e nella strutturazione di efficaci canali di ascolto. Sul fronte del volontariato, la cooperativa mantiene una elevata capacità di attrarre persone, come si vede anche dalla crescita numerica di associati, nonché di essere attrattiva quale sede di tirocini formativi.

5. RESILIENZA OCCUPAZIONALE



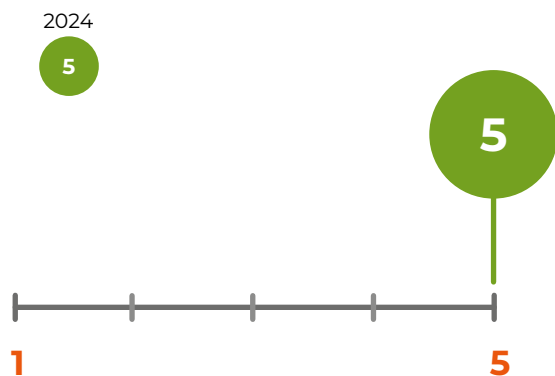
La dimensione relativa alla continuità delle politiche del personale e al saldo occupazionale ha mantenuto una valutazione sostanzialmente coerente con quella degli esercizi precedenti. Non si prevede un'espansione dell'organico per l'anno 2026.

6. RELAZIONI CON LA COMUNITÀ E IL TERRITORIO



La cooperativa si distingue per un forte radicamento territoriale e una straordinaria capacità di mobilitazione sociale. Il punteggio di 3,8 riflette un modello di accountability maturo, dove la trasparenza verso gli stakeholder (Regione, partner, cittadini) si sposa con una progettualità capace di generare valore condiviso. È un'organizzazione aperta, autorevole e profondamente integrata nel tessuto civile, capace di trasformare il consenso sociale in impatto concreto. Si può notare come la cooperativa all'esterno viene percepita come un'eccellenza e un motore d'innovazione, mentre internamente ha ancora margini di miglioramento per rendere i propri soci altrettanto protagonisti quanto lo sono i beneficiari esterni.

7. CONSEGUENZE SULLE POLITICHE PUBBLICHE



La cooperativa si configura come un modello di eccellenza sistemica. Il punteggio di 5,0 certifica un impatto trasformativo sulle politiche locali: l'organizzazione non si limita a erogare servizi, ma orienta le scelte istituzionali e ridefinisce le prassi del welfare territoriale. La sua capacità di generare risparmio pubblico, unita alla forza di innovare le procedure dei partner, la rende un perno fondamentale e un punto di riferimento imprescindibile per la programmazione politica regionale e locale.

In conclusione: il “profilo 2025”

Nel 2025, Solidarietà è una realtà che "guida il territorio ma riflette su se stessa".

Se da un lato l'impresa sociale è un modello di innovazione per le politiche pubbliche, dall'altro la sfida per i prossimi anni sarà riportare quella stessa energia innovativa all'interno, accorciando le distanze tra base sociale e organi direttivi e rigenerando il protagonismo dei lavoratori.



Bilancio di esercizio 2025

COOP. SOCIALE SOLIDARIETA'

Sede in TREVISO (TV), CAP 31100, Via 33° Regg.Artiglieria n. 24
Capitale sociale di euro 00,00 i.v.
Codice fiscale ed iscrizione registro imprese di TREVISO - BELLUNO n. 00800200263
R.E.A. della C.C.I.A.A. di TREVISO - BELLUNO n. TV

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31/12/2025

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'	31/12/2025	31/12/2024
B) Immobilizzazioni	2.805.399	2.757.463
B.I Immobilizzazioni immateriali		
costo storico	10.003	10.946
Totale immobilizzazioni immateriali	10.003	10.946
B.II Immobilizzazioni materiali		
costo storico	7.370.656	7.204.271
ammortamenti	-4.575.260	-4.457.754
Totale immobilizzazioni materiali	2.795.396	2.746.517
Totale Immobilizzazioni (B)	2.805.399	2.757.463
C) Attivo circolante		
C.II Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	557.644	513.656
Totale crediti	557.644	513.656
C.III Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	26.000	26.000
C.IV Disponibilità liquide	70.907	14.945
Totale attivo circolante (C)	654.551	554.601
D) Ratei e risconti	0	10.727
TOTALE ATTIVITA'	3.459.950	3.322.791

STATO PATRIMONIALE

Bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2025

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	31/12/2025	31/12/2024
A) Patrimonio netto		
A.I Capitale	3.655	3.580
A.IV Riserva legale	338.505	338.505
A.V Riserve statutarie	850.023	868.973
A.VI Altre riserve distintamente indicate	0	1
Riserva x arrotondamento	0	1
A.IX Utile (Perdita) dell'esercizio	-67.133	-18.950
Totale patrimonio netto (A)	1.125.050	1.192.109
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	544.695	507.790
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	810.565	961.913
esigibili oltre l'esercizio successivo	852.334	556.428
Totale debiti (D)	1.662.899	1.518.341
E) Ratei e risconti	127.306	104.551
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	3.459.950	3.322.791
CONTO ECONOMICO	31/12/2025	31/12/2024
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.128.041	2.149.989
5) Altri ricavi e proventi		
a) costituiti da contributi in c/esercizio	235.048	73.536
c) non costituiti da contributi in c/esercizio	428.785	450.363
Totale altri ricavi e proventi	663.833	523.899
Totale valore della produzione (A)	2.791.874	2.673.888
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-268.116	-273.933
7) per servizi	-504.054	-520.231
8) per godimento di beni di terzi	-26.478	-29.210
9) per il personale:		

a) salari e stipendi	-1.335.881	-1.196.451
b) oneri sociali	-366.494	-351.538
c) trattamento di fine rapporto	-100.031	-87.204
e) altri costi	-17.779	-12.925
Totale costi per il personale	-1.820.185	-1.648.118
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-37.077	-39.705
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-105.251	-124.203
Totale ammortamenti e svalutazioni	-142.328	-163.908
14) oneri diversi di gestione	-48.167	-23.010
Totale costi della produzione (B)	-2.809.328	-2.658.410
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-17.454	15.478
C) Proventi ed oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	99	157
differenza arrotondamenti	0	1
Totale proventi finanziari diversi dai precedenti	99	158
Totale altri proventi finanziari	99	158
17) Interessi e altri oneri finanziari		
altri	-40.630	-32.298
Totale interessi e altri oneri finanziari	-40.630	-32.298
Totale proventi ed on. finanziari (C) (15+16-17+-17bis)	-40.531	-32.140
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	-57.985	-16.662
20) Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, diffeite e anticipate		
a) imposte correnti	-9.148	-2.288
Totale imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e	-9.148	-2.288
Utile (perdita) dell'esercizio	-67.133	-18.950







40

**VOLONTARI
COINVOLTI**



3

RETI ATTIVE



89

**PERSONE CON
DISABILITÀ
IN ACCREDITAMENTO**



255

**TIPOGRAFIA
(CLIENTI RAGGIUNTI)**



33

**BENEFICIARI
DI PROGETTI
PER LO SVILUPPO DI
AUTONOMIE**

SOLIDARIETÀ

Cooperativa Sociale Onlus | Treviso



252

OSTELLO

(GIORNATE DI APERTURA)



250

**PERSONE
RAGGIUNTE
COI PROGETTI
DI ANIMAZIONE DEL
TERRITORIO**



362

**MINORI
COINVOLTI**

(ATTIVITÀ CON LE SCUOLE)



180

CADOLTEN

(GIORNATE DI APERTURA)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFIA

Zamagni S., Venturi P., Rago S., *Valutare l'impatto sociale. La questione della misurazione nelle imprese sociali*, "Impresa sociale" (6, 2015), pp. 77-97.

Venturi P., *La questione della valutazione di impatto sociale. Proposta di un percorso intenzionale*, "Welfare oggi" (6, 2017), pp. 58-64.

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/09/19A05100/sg>

DECRETO 4 luglio 2019 Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore. (19A05100) (GU Serie Generale n.186 del 09-08-2019).

<https://www.aiccon.it/> AICCON – Associazione Italiana per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit è il Centro Studi promosso dall'Università di Bologna, dall'Alleanza delle Cooperative Italiane e da numerose realtà, pubbliche e private, operanti nell'ambito dell'Economia Sociale, con sede presso la Scuola di Economia e Management di Forlì – Università di Bologna.

ATTO AZIENDALE DELL'AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA con deliberazione n. 230/2025

CREDITI

Redazione: Alessandro Gasparin, Andrea Massalin.

Stampa: Tipografia Solidarietà.

Contributi per i testi: Davide Busato, Lucia Cavallin, Chiara Caldato, Lisa Cendron, Francesca Marcolin.

